

«Un percorso virtuoso avviato sin da allora: la Regione deteneva la partecipazione diretta in 8 società e quella indiretta in 19 società»

Le partecipazioni dirette oggi sono cinque di cui tre (fra in house e società di scopo) per attività strumentali e due che erogano servizi

Partecipate, via alla spending review

Vendola: razionalizzazione dei costi e bilanci in attivo, in linea con la legge di Stabilità

● **BARI.** «L'adozione del Piano di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni dirette e indirette della Regione Puglia, conclude un percorso virtuoso di buona governance avviato sin dal 2008 e che vedeva la Regione detenere la partecipazione diretta in otto società, e quella indiretta in 19 società. Oggi viene adottato un Piano di razionalizzazione che da atto di quanto già fatto in questi anni, durante i quali il quadro complessivo delle partecipazioni è stato ridotto numericamente, ma soprattutto è stata data applicazione ai principi di coordinamento della finanza pubblica, di contenimento della spesa e di buon andamento dell'azione amministrativa».

Così il presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola** annuncia, in adempimento alle specifiche disposizioni della Legge di Stabilità 2015, l'adozione con Decreto del 31 Marzo scorso del Piano di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni dirette e indirette della Regione Puglia. «Le partecipazioni dirette della Regione Puglia oggi - ha detto Vendola -

sono soltanto cinque, di cui tre (fra in house e società di scopo) impegnate in attività strettamente strumentali rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente Regione e due che erogano servizi di interesse economico generale. L'adempimento normativo consente di mettere in luce quanta "razionalizzazione" sia già stata attuata in questi anni dalla Regione, tanto che gli obiettivi del Piano consentiranno un completamento del lavoro avviato in termini di intensificazione dei poteri di controllo e monitoraggio finanziario, di efficienza e di efficacia, oltre che di dismissione delle residuali partecipazioni non strettamente necessarie».

Vendola ha quindi spiegato che «la bussola nel lavoro svolto in questi anni e che ha consentito alla Regione di adottare un Piano che guarda già oltre la semplice razionalizzazione "quantitativa" delle società, è stata quella legata ai principi di trasparenza, di anticorruzione, di efficienza e di dismissione di quelle partecipazioni che non avessero caratteristiche tali da giustificare il mantenimento».

Per Vendola infine «il percorso di riorganizzazione sin qui realizzato ha inciso non solo in termini quantitativi, ma ha raggiunto traguardi positivi anche sul piano sostanziale».

Le Società partecipate dalla Regione esprimono già oggi - riporta una nota della giunta Vendola - un contesto del tutto rispettoso dei vincoli posti dalla normativa nazionale e dimostrano di porsi come utili strumenti a servizio dello sviluppo socio-economico del territorio regionale. Il Piano di razionalizzazione costituisce comunque l'occasione per individuare ulteriori misure a regia regionale, volte a proseguire nell'azione di riorganizzazione già avviata, in linea con gli orientamenti strategici di mandato e nel quadro delle disposizioni previste dalla Legge di stabilità 2015. Si è operato con interventi che hanno inciso sul sistema dei controlli e sul coordinamento, disciplinati con la legge regionale n. 26 del 2013 e con successivi atti deliberativi della Giunta regionale di adozione di Linee guida sulla gestione e sul personale delle Società partecipate e controllate. Si è inciso sul numero dei compo-

nenti degli organi di amministrazione delle società partecipate e sui relativi compensi. Sono state messe a punto strutture, strumenti e procedure per l'esercizio delle funzioni di monitoraggio, tra cui la realizzazione di apposita Piattaforma web finalizzata, tra l'altro, anche a velocizzare le operazioni di monitoraggio finanziario e di consolidamento di bilancio.

All'interno poi dell'azione di risanamento condotta dalla Regione - continua la nota - un notevole risultato è stato raggiunto con l'equilibrio di bilancio nel 2014 sia per la Società di Trasporti Pubblici Locali di Brindisi e Lecce, sia per la Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. Un risultato di notevole rilievo anche sotto il profilo della salvaguardia dei livelli occupazionali, specie se si considerano le difficoltà connesse alla crisi che ha interessato i settori di riferimento.

Il Piano, accompagnato da apposita Relazione Tecnica, sarà trasmesso alla Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Puglia, oltre che in adempimento agli obblighi in materia di trasparenza, pubblicato sul sito web istituzionale.